

“QUELLI CHE UDIRONO SI STUPIRONO” VEGLIA DI NATALE 2007

Fa', o Signore, che non perda mai il senso del sorprendente.
Concedimi il dono dello stupore!

Canto: EMMANUEL

L'INCREDULITÀ DI CHI NON SA STUPIRSI

L'albergatore

Che affare in questi giorni! Quel censimento è stato davvero una benedizione. Di solito qui a Betlemme di gente non ne gira molta. Ma in questa occasione è davvero una pacchia. Vengono da tutte le parti, vengono ricchi e poveri. C'è un pienone. Nel mio albergo in questi giorni è proprio tutto esaurito. Stanotte poi non ne parliamo. Esaurito si fa per dire perché se voglio un posto c'è sempre, una camera di riserva nel caso arrivasse qualcuno di veramente importante.

Mettiamoci a contare un po' i soldi; è proprio un bel guadagno; ce ne vorrebbero tutti gli anni di censimenti. In questo tempo devo rimandare indietro qualcuno; se poi sono poveracci e non hanno nemmeno i quattrini per pagare non ci penso nemmeno e li caccio via. È capitato questa sera con un uomo e una donna; questa notte faceva ancora più freddo; lei, per di più, mi pareva aspettasse un bambino; erano dei poveracci. Appena l'uomo mi ha chiesto un posto, subito gli ho detto che ero pieno. Si sarebbero accontentati anche solo di un sottoscala, ma li ho scacciati. Forse... Ma non pensiamoci; beviamo un buon bicchiere di vino, gli affari vanno a gonfie vele.

Preghiamo insieme: La porta del Natale (Klaus Hemmerle)

Vorrei che ognuno di noi avesse quattro chiavi.

Una chiave per la porta che dà sul retro: il Signore viene, dove e come non lo sappiamo.

Viene in coloro che non ardiscono accostarsi alla grande porta maestra.

Una chiave per la porta che dà verso l'interno: il Signore ci è più intimo del più profondo dell'anima nostra. Da lì egli entra nella casa della nostra vita.

Una chiave per la porta di comunicazione che è stata murata, ricoperta con l'intonaco, quella che dà su ciò che ci sta accanto: in coloro che ci sono più prossimi, che sono anche coloro che più ci sono estranei, il Signore bussa alla nostra porta.

Una chiave per la porta principale, il portale: su quella soglia Gesù, con Maria e Giuseppe furono respinti. Non esitiamo a lasciarlo decisamente entrare nella nostra vita, nel nostro mondo! Sapremo essere, oggi, la sua Betlemme?

Canto: COME L'AURORA VERRAI

IO GUARDO

L'albergatore

Non si riesce più nemmeno a camminare per strada in santa pace, c'è gente dappertutto. La nonnina che sale a fatica le scale e ti blocca il passaggio, quell'uomo vestito di stracci che mi ferma e sta dicendomi qualcosa, la mamma con il suo bimbo che vuole essere preso in braccio...

Non ho tempo da perdere io, ne vedo di gente, ma non ho tempo per sostare a guardare.

Il pastore della meraviglia

Eppure, se ti fossi fermato un attimo, avresti guardato meglio quell'anziana che saliva le scale e ti saresti accorto che portava una borsa pesante: era la spesa per la sua giovane vicina, che aspetta un bimbo e non riesce a muoversi di casa. Se avessi guardato meglio quell'uomo, avresti visto che teneva tra le mani delle conchiglie bellissime e che voleva semplicemente donartene una, senza niente in cambio, perché oggi è

Natale. Se avessi guardato meglio quella mamma, ti saresti accorto che lei piangeva, e il suo bimbo voleva essere preso in braccio per abbracciarla e consolarla...

L'albergatore

Stanotte poi, se avessi guardato meglio i due viandanti che mi hanno chiesto ospitalità, mi sarei accorto che lei aspettava un bambino, anzi già aveva le doglie e non c'era tempo da perdere... ma io ho chiuso gli occhi...

Preghiamo insieme: Lo sguardo (Michel Quoist)

Grazie, Signore, per i miei occhi, finestre aperte sullo spazio.
Fa' che i miei occhi siano chiari, Signore,
e che il mio sguardo limpido dia fame di purezza.
Fa' che non sia sguardo deluso, disilluso, disperato.
Ma che sappia ammirare, estasiarsi, contemplare.
Concedi ai miei occhi di sapersi chiudere per ritrovarti meglio,
ma senza che si distolgano mai dal mondo per paura.
Concedi al mio sguardo di essere profondo
per riconoscere nel mondo la tua presenza.
E fa' che mai i miei occhi si chiudano sulla miseria degli uomini.
Che il mio sguardo, Signore, sia pulito e saldo,
ma sappia intenerirsi e che i miei occhi siano capaci di piangere.
Fa' che il mio sguardo non sporchi colui che tocca.
Che non disturbi ma plachi.
Che non rattristi ma comunichi Gioia.
Fa' che il mio sguardo sconvolga, perché è un incontro, l'incontro con Dio.
Che sia l'appello, lo squillo di tromba che mobilita tutto il mondo sulla soglia di casa,
non a causa mia, Signore, ma perché Tu stai per passare.

IO ASCOLTO

Il pastore della meraviglia

Hai ascoltato bene che cosa diceva quell'uomo? Venivano da Nazareth, in Galilea, avevano fatto un lungo viaggio, sua moglie aspettava un bambino, erano stanchi ed affamati...

L'albergatore

...quanti ne sento ogni giorno, se li dovessi ascoltare tutti non avrei più tempo per i miei affari. Certo, ci sono rumori e suoni che amo: il tintinnio delle monete quando mi pagano, per esempio. Amo il denaro e ne percepisco il suono, anche tra lo strepito più chiassoso. Ma il suono di una voce che mi chiede aiuto, cerco di non sentirla, non è bene farmi coinvolgere troppo dai problemi degli altri, ho già i miei di guai. Eppure questa sera continuo a pensare a quei due: dove saranno ora? Avranno trovato qualcuno che ha dato loro ascolto e li ha accolti? Beh, ormai è tardi per preoccuparmene.

Preghiamo insieme: Insegnami ad ascoltare (Ruth McLean)

Insegnami ad ascoltare, o mio Dio, chi sta accanto a me.
Insegnami ad ascoltare, o Dio premuroso, i lontani, il bisbiglio dei senza speranza,
il lamento dei dimenticati, il grido degli angosciati.
Insegnami ad ascoltare, o Dio, me stesso.
Aiutami ad avere meno paura, a fidarmi della voce interiore, che risuona nel mio intimo.
Insegnami ad ascoltare, Santo Spirito, la tua voce, nell'attività e nella noia, nella sicurezza e nel dubbio, nel rumore e nel silenzio.

Ascolto della canzone: ASCOLTA (Pooh)

Se un temporale ti ha fermato sulla strada
in qualche posto in cui nessuno passa mai.
Se un improvviso arcobaleno ti fa quasi pensare
che quella è la firma di Dio.

Ascolta il vento asciugare l'erba, senti cantare il sole
ascolta i vecchi che hanno voglia di ballare
e sopra un ponte le bugie di un pescatore
e le domande di un bambino appena nato
che crede a qualunque risposta gli dai
ascolta l'uomo e le sue distanze.

La fame e le speranze nel primo traffico dell'aurora
senti nell'aria la primavera ascolta, guarda, respira,
senti la gente svegliarsi piano, fare l'amore anche con nessuno
ascolta quello che siamo, quanto odiamo, quanto amiamo
quando lo stadio spegne i fari e va a dormire.

Ascolta i sogni che la gente porta via
se la ragazza fra la pioggia e il marciapiede
t'insegna la sola canzone che sa
ascolta l'acqua e la sua memoria
l'uomo e la sua miseria
ascolta quello che hai dentro al petto
e che non hai mai detto!

Prima di metter le mani addosso
a chi ti ha solo capito male ascolta dentro te stesso
senti pregare chi non ci crede e le poesie di un carabiniere
ascolta, fatti stupire, cambiare, guarire
ascolta quello che hai dentro al petto
e che non hai mai detto!

IO MI MERAVIGLIO

L'albergatore

Stanotte è successo l'incredibile. Non riuscivo a dormire, sono uscito di nuovo per le strade ormai quasi deserte. La mia attenzione è stata subito attirata da tre personaggi vestiti in modo originale, ho capito subito che non erano di queste parti. Vestiti alla foggia orientale, scrutavano il cielo. Cosa ci sarà da vedere? - mi sono chiesto. Ho alzato finalmente lo sguardo e allora l'ho vista: una stella meravigliosa, diversa da tutte le altre, con una lunga coda che sembrava tracciare il cammino. Sembrava dicesse: «Su, vieni dietro a me, ho da farti vedere qualcosa di meraviglioso». Sono rimasto a bocca aperta, con le mani alzate verso il cielo per lungo tempo... poi mi sono unito a quei tre misteriosi signori.

Preghiamo insieme: SALMO 8

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:

gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

Canto: VIENI E SEGUIMI

IO ASPETTO

L'albergatore

Sono andato, sì, sono andato anch'io, ho seguito la stella affidandomi. Quando siamo arrivati a quella capanna, con mio grande stupore ho ritrovato i due poveri viandanti che avevano bussato alla porta del mio albergo.

Il pastore della meraviglia

Entra, ti stavo aspettando.

L'albergatore

Ma tu chi sei?

Il pastore della meraviglia

Sono il pastore della meraviglia. Io sono stato posto sulla terra per meravigliarmi. Ora ho compiuto la mia missione: anche tu ora sai meravigliarti e puoi insegnare alle persone a stupirsi dei grandi doni di Dio. Il mondo sarà meraviglioso finché ci saranno persone come te capaci di meravigliarsi! Ma ora, coraggio! Entra!

L'albergatore

Dentro la capanna ho trovato il paradiso: i miei occhi si sono messi a luccicare, lì il Figlio di Dio era nato. Stanotte, proprio stanotte, è nato. Quelli dei palazzi dormivano e intanto Dio faceva il Suo ingresso nel mondo. In silenzio, nella notte, diventava un bambino. E ora devo correre ad annunciare ciò che ho visto, come il Cielo ha baciato la terra. L'atteso da secoli eterni si è fatto uomo, per tutti, anche per me che non lo aspettavo. Sempre ho vissuto senza aspettare niente e nessuno, ma da stanotte la mia vita non è più la stessa: sto tornando tutto contento, cantando, lodando il Signore. Da stanotte vivrò vegliando, stando sveglio perché il Signore è qui, è nei nostri paraggi, è a casa nostra. No, non è più possibile dormire.

Il tempo dell'attesa

(Guido Novella)

Signore, sovente non attendo niente o attendo cose. E mi ritrovo con il cuore vuoto.

Risveglia in me il desiderio di attendere le persone. Di attendere te.

Dammi capacità di decifrare l'inquietudine che sempre mi prende:

è la tua voce che mi invita a desiderare il nuovo.

Fa' che senta nell'aria il profumo della tua dolce presenza.

Tu, l'amico vero che mai mi abbandona. Tu, mio futuro sognato e già divenuto realtà.

Perché a te è cara la mia esistenza. Vieni, Signore, nel mio quotidiano!

Canto: COME FUOCO VIVO